

CHE COSA SI PUÒ FARE

- CARITAS ITALIANA SOSTIENE LE ATTIVITÀ DELLA CARITAS
- DI GOMA NELLA REPUBBLICA DEMOCRATICA DEL CONGO E DELLA CARITAS DI MAPUTO IN MOZAMBICO, PER AIUTARE BAMBINI E RAGAZZI AD ANDARE A SCUOLA E GIOCARE ANZICHÉ ESSERE SFRUTTATI O TRASCORRERE
- LE GIORNATE IN LUOGHI PERICOLOSI PER LA SALUTE PERCHÉ OBBLIGATI A LAVORARE.

Progetto nella Repubblica Democratica del Congo

L'impegno di Caritas Goma si rivolge a **circa 800 bambini minatori sequestrati e sfruttati per lavorare nelle miniere** di oro e diamanti, coltan e kassiterite ed altri minerali preziosi. Si contano circa 500 miniere illegali, sfruttate da vari gruppi armati, nel Distretto di Walikale (Nord Kivu), che dal 1993 ad oggi è caratterizzato da conflitti armati per il controllo di questi ricchissimi territori.

Il progetto prevede: azioni di prevenzione con la sensibilizzazione delle famiglie affinché proteggano i propri figli; azioni di mediazione e riscatto presso le miniere; azioni di reintegrazione sociale, offrendo piccoli animali ed attrezzi agricoli per il ricongiungimento familiare; azioni di counseling psicologico, presso il Centro di Trattamento del Trauma di Guerra, a Rutchuru (dove convergono gli ex-bambini soldato provenienti da altri distretti di guerra, come il Masisi).

Progetto in Mozambico

Il progetto, realizzato dalla Organizzazione non Governativa di Cuneo LVIA, in collaborazione con Caritas Italiana e con Caritas Mozambico, ha l'obiettivo di migliorare la qualità della vita dei bambini residenti nel quartiere di Hulene B di Maputo, capitale del Mozambico. **Quotidianamente un migliaio di persone fruga tra i rifiuti alla ricerca di qualsiasi cosa che possa avere ancora un valore. Tra queste persone c'è un numero consistente di bambini.** Le loro famiglie hanno come mezzo di sussistenza e unica fonte di reddito la raccolta nella discarica della città, di ferro, rame, latta e alluminio, nonché di residui di cibo per l'alimentazione.

Il progetto permette a bambini e ragazzi di avere un'alternativa al trascorrere la giornata in un ambiente insalubre come quello della discarica. Circa 200 bambini e ragazzi vengono accolti in un Centro ricreativo dove, oltre a ricevere un'assistenza sanitaria di base e la merenda, hanno la possibilità di svolgere attività ludico-ricreative e di apprendimento della lingua portoghese e di matematica, per iniziare un percorso di inserimento scolastico nelle scuole del quartiere.

I soldi che verranno raccolti dall'iniziativa LA PACE DI CORSA serviranno per aiutare

* la Caritas di Goma nel togliere i bambini dallo sfruttamento nelle miniere e aiutare le loro famiglie

* Caritas Mozambico e l'Organizzazione non Governativa LVIA di Cuneo, nel togliere i bambini dalla discarica, dare un'assistenza sanitaria, offrire la possibilità di giocare e di prepararsi alla scuola.

L'utilizzo specifico di ciò che verrà raccolto sarà esplicitato nell'ora di incontro con ogni classe dopo la corsa.



La presentazione di questa realtà ai nostri ragazzi verrà realizzata nel rispetto della loro sensibilità, evitando immagini fuori luogo e discorsi troppo crudi impossibili da comprendere.

Caritas diocesana Ventimiglia-Sanremo

Via Carlo Pisacane 2, Sanremo - Tel. 0184505759
www.ventimigliasanremo.org

Caritas diocesana Albenga-Imperia

Via Episcopio 2, 17031 Albenga - Tel. 0182543079
www.caritasalbengaimperia.it

Caritas diocesana Savona-Noli

Via Mistrangelo 1/1 bis, 17100 Savona - Tel. 019822677
www.caritas.savona.it

Caritas diocesana Genova

Via di Canneto il Lungo 21/1A, 16124 Genova - Tel. 0102477015
www.caritasgenova.it

Caritas diocesana Chiavari

Piazza N. S. dell'Orto, 7, 16043 Chiavari - Tel. 0185321234

Caritas diocesana La Spezia

Via Chiodo 24, 19121 La Spezia - Tel. 0187257157
www.laspeziacaritas.it

CARITAS GENOVA
CARITAS CHIAVARI
CARITAS LA SPEZIA
CARITAS SAVONA-NOLI
CARITAS ALBENGA-IMPERIA
CARITAS VENTIMIGLIA-SANREMO



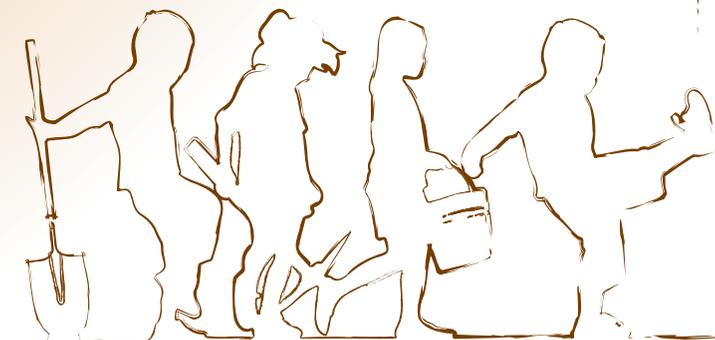
Corr libero

eliminiamo lo sfruttamento del lavoro minorile



presentazione riservata a insegnanti e genitori

PROGETTO A FAVORE DEI BAMBINI COSTRETTI A LAVORARE IN MOZAMBICO E NELLA REPUBBLICA DEMOCRATICA DEL CONGO



IL LORO NUMERO

- L'ILO, Organizzazione Mondiale del Lavoro, agenzia dell'ONU per il mondo del lavoro, stima che nel mondo vi siano oltre 186 milioni di bambini lavoratori di età compresa tra i 5 e i 14 anni. In media, un ragazzo su sei, di età compresa fra i 5 e i 17 anni, può essere classificato come bambino lavoratore. Li troviamo in tutto il mondo, anche nei Paesi industrializzati.
- In proporzione, l'Africa sub sahariana conta il numero più elevato di bambini lavoratori.

PERCHÉ I MINORI

Ci sono molte ragioni per cui i bambini non vanno a scuola bensì al lavoro. Uno dei principali motivi dell'impiego dei bambini lavoratori sembra essere di natura non economica. In sostanza, i bambini sono più facili da gestire perché sono meno consapevoli dei loro diritti, meno ribelli, più obbedienti, più affidabili e meno assenteisti.

Ma è la povertà la ragione che emerge più vistosamente come fattore determinante del lavoro minorile. Le famiglie povere hanno bisogno di soldi e i bambini solitamente contribuiscono al reddito familiare nella misura del 20-25%.

Una terza ragione: l'istruzione elementare in molti Paesi non è gratuita e non sempre è accessibile a tutti i bambini. Si preferisce quindi mandare i bambini al lavoro piuttosto che a scuola.



LE CONSEGUENZE

- Poiché i bambini sono diversi dagli adulti sia in termini fisici che psicologici, essi sono maggiormente suscettibili di riportare conseguenze negative e necessariamente più gravi rispetto agli adulti, quando vengono impiegati in attività lavorative che comportano determinate forme di rischio. Le conseguenze del lavoro in condizioni di rischio per la salute e la crescita dei bambini possono essere devastanti.
- L'impatto di un lavoro fisico pesante, quale portare carichi pesanti o essere costretti a assumere posture innaturali durante l'attività lavorativa possono causare deformazioni o disabilità permanenti nel fisico ancora in crescita di un bambino. Inoltre, rispetto agli adulti, i bambini subiscono più velocemente gli effetti negativi dell'esposizione alle sostanze chimiche, alle radiazioni e che sono meno resistenti alle malattie.

COSA FANNO

L'agricoltura è il settore con la percentuale più elevata di bambini lavoratori, uno dei segmenti occupazionali più pericolosi. L'esposizione alle intemperie, il lavoro troppo pesante per il fisico ancora in crescita e gli incidenti, come le ferite da utensili taglienti, sono alcuni dei rischi cui sono esposti i bambini. I metodi di coltivazione moderni implicano rischi ulteriori, ad esempio, l'esposizione a sostanze chimiche tossiche e la vicinanza di macchinari motorizzati.

In Africa come in America Latina, bambini di soli 8 o 9 anni lavorano nelle miniere a 30 metri di profondità per 7 o 8 ore al giorno, dove scavano in strettissime gallerie senza ventilazione o illuminazione adeguate, soggette a frane frequenti.

I lavori domestici costituiscono una delle forme più diffuse e tradizionali di occupazione dei bambini. Questa pratica, specie nei confronti delle bambine, è molto diffusa. L'orario di lavoro per i bambini che svolgono lavori domestici è generalmente molto lungo: di solito 15 o 16 ore al giorno. Il lavoro minorile è utilizzato anche nella produzione di articoli tessili e sportivi; è utilizzato nella floricoltura in Africa e in Asia centrale; è sfruttato nelle attività agricole e nelle piantagioni africane e centroamericane di cacao (per la cioccolata), tè e caffè; è utilizzato nell'industria alimentare in

tutto il mondo, nei processi di produzione e preparazione degli alimenti; è utilizzato nel turismo, soprattutto per le mansioni di pulizia e di lavanderia; si trova in molte industrie manifatturiere del mondo. Infine i minori sono utilizzati per la conceria, la pesca in acque profonde, la fabbricazione di fiammiferi e fuochi artificiali, la raccolta di rifiuti.

